

Marco Cuzzi

La Repubblica Sociale Italiana e l'apparato repressivo

Abstract

La Repubblica sociale italiana non può essere trasformata in un mero episodio di opportunismo, fanatismo e pavido servilismo: tre caratteristiche che, sebbene senz'altro presenti nella natura dell'ultimo fascismo, non completano affatto il quadro complessivo dell'esperienza. Peraltro, il "successo" ex post di Salò non potrebbe di certo spiegarsi se la vicenda dello Stato del Garda fosse stata soltanto un meschino episodio di gruppi di irriducibili o di interessati. La RSI, che ebbe maggior consenso di quanto si immagini, fu dunque, come altre forme di collaborazionismo, un fenomeno complesso e articolato, che dovrebbe spingere la storiografia a un'attenta analisi anzitutto degli archivi, disseminati un po' ovunque in Italia e all'estero e che attendono ancora oggi un'accurata indagine. Repubblica programmaticamente razzista e antisemita, come ha ricordato Michele Sarfatti, la RSI si adoperò con entusiasmo e zelante puntiglio nella Shoah italiana, quasi in concorrenza con le autorità naziste. In questo l'aspetto degli organismi di repressione del fascismo repubblicano è centrale: in termini di violenza, la quale raggiunge con Salò livelli mai toccati in precedenza. Ma anche dal punto di vista delle varie anime che convissero quella esperienza. Dall'Esercito regolare alla GNR, dalle forze di polizia alle Brigate Nere fino ai corpi speciali, paramilitari e para-polizieschi, la RSI fu una confederazione di sigle e di milizie e più che contendere il controllo del territorio con le forze della Resistenza sembrarono contendersi vicendevolmente piccoli spazi di potere interno e soprattutto il favore del potente e ingombrante alleato germanico.

Nota biografica

Marco Cuzzi (Milano 1962) è professore associato di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Milano. Autore di numerosi saggi che vertono principalmente sulla storia dei Balcani e del confine orientale, sul fascismo e neofascismo nella loro dimensione transnazionale, sul collaborazionismo nella Seconda guerra mondiale e sulla storia della Massoneria italiana. Ha pubblicato diverse monografie, tra le quali si ricorda "L'Internazionale delle Camicie nere. I CAUR (1933-1939)" (Mursia, 2005). Di recente è uscito il volume "Seicento giorni di terrore a Milano. Vita quotidiana sotto Salò" (Neri Pozza, 2022), che ha vinto il premio Acquistoria 2023.

Bibliografia essenziale

- Amicucci E., *I seicento giorni di Mussolini*, Faro, Roma, 1948
- Avagliano M. – Palmieri M., *L'Italia di Salò 1943-1945*, Il Mulino, Bologna, 2017
- Artieri G., *Mussolini e l'avventura repubblicana*, Mondadori, Milano, 1981
- Bocca G., *La repubblica di Mussolini*, Mondadori, Milano, 1994
- Chiarini R., *L'ultimo fascismo*, Marsilio, Venezia, 2009
- De Felice R., *Mussolini l'alleato 1940-1945. La guerra civile 1943-1945*, Einaudi, Torino, 1997
- Deakin F.W., *Storia della Repubblica di Salò*, Einaudi, Torino, 1970
- Franzinelli M., *RSI: la Repubblica del Duce*, Mondadori, Milano, 2007
- Ganapini, L., *La Repubblica delle Camicie Nere*, Garzanti, Milano, 1999
- Gerosa G., *Mussolini e la Repubblica di salò*, Peruzzo, Milano, 1982
- Guglielmotti U. – Massobrio F., *Storia della Repubblica Sociale Italiana*, Centro Editoriale Nazionale, Roma, 1959
- Lepre A., *Salò*, Mondadori, Milano, 1998
- Liberati M., *La Repubblica di Salò*, Nuova Editrice, Roma, 1952
- Monicelli M., *La Repubblica di salò*, Newton & Compton, Roma, 1995
- Oliva G., *La Repubblica di Salò*, Giunti, Firenze, 1997
- Osti Guerrazzi, A., *Storia della Repubblica sociale italiana*, Carocci, Roma, 2012
- Perticone G., *La Repubblica di Salò*, Leonardo, Roma, 1946
- Pisanò G., *Storia della guerra civile in Italia*, Edizioni FPE, Milano, 1967

Amedeo Osti Guerrazzi
Il personale di Fossoli

Abstract.

La relazione “Il personale del Campo di concentramento di Fossoli”, si basa principalmente sulle cartelle personali dei poliziotti italiani impiegati presso il campo nel 1943-1944 conservate nell’archivio centrale dello stato di Roma.

L’intervento prenderà in considerazione le figure di Paolo Magrini, il questore di Modena che ebbe l’incarico di riaprire il campo, i direttori Domenico Avitabile, Emanuele Giordano, Giovanni Tedesco e Nicola Tagliatela.

Chi erano questi uomini? Da chi e perché furono scelti per dirigere il campo? Come si comportarono nel loro ruolo?

Infine saranno dati alcuni accenni sui quadri amministrativi e sulle guardie italiane del campo.

Nota biografica

Amedeo Osti Guerrazzi è ricercatore presso l’Università degli studi di Padova.

Ha lavorato per diversi anni con l’Istituto storico germanico di Roma e con la Fondazione Museo della Shoah.

Le sue ultime monografie sono: *Nessuna misericordia. Storia della violenza fascista*, Biblion, Milano, 2022; Amedeo Osti Guerrazzi, *Gli specialisti dell’odio. Delazioni, arresti, deportazioni di ebrei italiani*, Giuntina, Firenze, 2021.

Una nuova edizione della sua *Storia della Repubblica sociale italiana* è in corso di stampa presso l’editore Carocci.

Bibliografia essenziale

- Ori A. M., *Fossoli, dicembre 1943 – agosto 1944*, in Mantelli B. e Tranfaglia N. (a cura di), *Il libro dei deportati*, vol. II, *Deportati, deportatori, tempi, luoghi*, Mursia, Milano, 2010
- Picciotto L., *L’alba ci colse come un tradimento. Gli ebrei nel campo di Fossoli. 1943-1944*, Mondadori, Milano, 2010
- Stefanori M., *Ordinaria amministrazione. Gli ebrei e la Repubblica sociale italiana*, Laterza, Bari-Roma, 2017

Costantino Di Sante

***Destinazione Fossoli. Per una mappa interattiva delle deportazioni
 verso il principale campo di concentramento della RSI***

Abstract.

La mia relazione intende presentare il progetto per la realizzazione di una mappatura interattiva, finalizzato a delineare un quadro dettagliato delle deportazioni verso il campo di concentramento di Fossoli, a seguito dell'"Ordine di polizia n. 5". Sebbene esistano ampie informazioni sui convogli degli ebrei e dei politici deportati nei lager del Terzo Reich, manca ancora un'analisi comprensiva dei trasferimenti organizzati dalle varie province italiane verso il principale campo di concentramento della RSI. Il progetto si focalizza non solo sulla deportazione di ebrei e politici, ma anche su altre categorie, tra cui sudditi stranieri, anglo-maltesi, e lavoratori coatti, sottolineando le loro esperienze nel campo vecchio sotto la giurisdizione di Salò. Utilizzando tecniche avanzate di visualizzazione dati e analisi storica, questa mappa interattiva promette di offrire nuove prospettive sui luoghi di cattura, i percorsi delle deportazioni, e, dove possibile, dettagli sugli internati e i responsabili dell'organizzazione dei trasferimenti. Un elemento chiave della ricerca include l'analisi del materiale inviato a Fossoli per la sua riattivazione dopo il 30 novembre 1943, con particolare attenzione alle ditte coinvolte nei lavori di ripristino e manutenzione.

Il progetto non solo mira a colmare alcuni aspetti nella comprensione storica delle deportazioni durante la RSI, ma offre anche uno strumento prezioso e interattivo per studiosi, educatori e il pubblico generale, facilitando una comprensione più profonda e immersiva sulla storia del campo di Fossoli.

Nota biografica

Costantino Di Sante, dottorando presso l'Università degli Studi del Molise, collabora con l'Istituto storico nazionale "Ferruccio Parri" di Milano per il quale ha coordinato la realizzazione del sito <https://www.alleatiinitalia.it/> relativo ai campi per prigionieri di guerra, e con l'Istituto storico provinciale di Ascoli Piceno. Autore di diverse ricerche tra cui quelle sull'internamento fascista, sull'occupazione della Jugoslavia e sul colonialismo italiano in Libia.

Bibliografia essenziale

- *Il Piceno in camicia nera*, Ancona 2023;
- *Area bombing. I bombardamenti anglo-americani sull'Italia durante la Seconda guerra mondiale*, Pistoia 2022;
- *Criminali del campo di concentramento di Bolzano*, Bolzano 2019;
- *Auschwitz prima di "Auschwitz"*, Verona 2014;
- *Stranieri indesiderabili. Il campo di Fossoli e i "centri" di raccolta profughi in Italia 1945-1970*, Verona 2011;
- *Nei campi di Tito*, Verona 2007;
- *Italiani senza onore. I crimini in Jugoslavia e i processi negati (1941-1951)*, Verona 2005
- *I campi di concentramento in Italia. Dall'internamento alla deportazione (1940-1945)*, Milano 2002.

In corso di stampa *Materiale umano. Testimonianze di militari e civili italiani sui lager, sulle fabbriche e sui campi di addestramento del Terzo Reich.*

Giovanna Tosatti
Buffarini Guidi, chi era costui?

Abstract

Fascista “della prima ora”, deputato, podestà, segretario federale, dal 1933 al 1943 fu sottosegretario del Ministero dell’interno, e quindi responsabile dell’applicazione della legislazione razziale del 1938. Come ultima tappa della sua carriera venne nominato ministro dell’Interno nel governo della Repubblica sociale italiana; in questa veste fu l’autore dell’Ordine n. 5. Deposto dalla carica a febbraio del 1945 da Mussolini, in quanto “personaggio più odiato della Repubblica sociale”, arrestato dopo il 25 aprile, venne condannato a morte dalla Corte di assise straordinaria di Milano, e fucilato il 10 luglio 1945.

Nota biografica

Giovanna Tosatti dal 2005 è stata docente di Storia delle istituzioni politiche presso l’Università della Tuscia e precedentemente, dal 1979 al 2005, funzionaria presso l’Archivio centrale dello Stato. Nel 1994 è stata fra i soci fondatori della Società per gli studi di storia delle istituzioni.

I suoi interessi di ricerca riguardano la storia dell’amministrazione pubblica dello Stato unitario, in particolare la storia delle élites amministrative, del rapporto centro-periferia, del Ministero dell’interno e la storia della polizia; più recentemente anche la storia delle istituzioni europee.

Per il Mulino ha pubblicato nel 2009 il volume *Storia del Ministero dell’Interno. Dall’Unità alla regionalizzazione*. Di recente ha curato con Guido Melis i volumi *Il potere opaco. I Gabinetti ministeriali nella storia d’Italia* (Il Mulino 2019) e *Le parole del potere. Il lessico delle istituzioni in Italia* (Il Mulino 2021).

Bibliografia essenziale

- *Buffarini Guidi, Guido*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 14, 1972, *ad vocem*;
- Roy P. D., *Buffarini Guidi, Guido*, in *Dizionario del fascismo*, a cura di De Grazia V., Luzzatto S., Torino, 2002, II vol., pp. 204-205;
- Buffarini Guidi G., *La vera verità. I documenti dell’archivio segreto del ministro degli Interni Guido Buffarini Guidi dal 1938 al 1945*, Milano, 1970;
- De Felice R., *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino, 1993 (I ed. 1961);
- Sarfatti M., *Gli ebrei nell’Italia fascista. Vicende, identità, persecuzione*, Torino, 2000.
- *La Repubblica sociale italiana a Desenzano: Giovanni Preziosi e l’Ispettorato generale per la razza*, a cura di Michele Sarfatti, Firenze, 2008;

Marino Ruzzenenti

Brescia, capitale della Rsi e la Shoah. Un caso di studio

Abstract

Ci si sofferma sul caso bresciano in quanto può avere un interesse che travalica l'ambito locale, per diverse ragioni.

Brescia era la capitale della Rsi e quello che qui avvenne rispetto agli ebrei non può non assumere di per sé rilievo nazionale (A Desenzano aveva sede l'Ispettorato della Razza).

A Brescia dal 15 giugno 1944 fino alla Liberazione fu a capo delle SS Erich Priebke.

A Brescia a dirigere con straordinaria solerzia l'attività di polizia per la cattura degli ebrei vi era per tutto il periodo della Rsi il questore Manlio Candrilli, uomo di fiducia di Mussolini, citato, purtroppo, da Pansa ne *Il sangue dei vinti*, come vittima della vendetta dei vincitori (pp. 68-69).

A Brescia viveva con la famiglia Alberto Dalla Volta, l'Alberto di *Se questo è un uomo*, colui che salvò Primo Levi nel lager, ed a cui Primo dedica pagine intense oltre a diversi racconti.

Tra la documentazione inedita vi sono alcuni atti ufficiali che smentiscono "verità" di comodo consolidate: la collaborazione dei fascisti della Rsi con i tedeschi nel fornire gli elenchi con il domicilio degli ebrei; la conoscenza da parte della Rsi della "soluzione finale" dell'internamento degli ebrei nei campi di concentramento; l'accordo tra tedeschi e fascisti, ai quali viene delegato il compito di rintracciare gli ebrei italiani per mandarli allo sterminio, accordo che non esclude una competizione su chi è più intransigente, in cui si distinguono le autorità della Rsi, spesso più spietate degli stessi nazisti; la cattura degli ebrei avvenuta nel Bresciano esclusivamente ad opera dei militi della Rsi.

Nota biografica

Marino Ruzzenenti, 75 anni, vive a Brescia, dove ha insegnato italiano e storia negli Istituti superiori.

Collabora con la Fondazione Luigi Micheletti e fa parte della redazione della rivista "Altronevecento.

Ambiente Tecnica Società" <https://altronevecento.fondazionemicheletti.eu/>.

Si occupa di storia contemporanea, con una particolare attenzione, negli ultimi tempi, ai problemi ambientali. Curriculum esteso: <http://www.ambientebrescia.it/Ruzzenenti.pdf>

Bibliografia Essenziale

- Ruzzenenti M., *La capitale della Rsi e la Shoah. La persecuzione degli ebrei nel Bresciano (1938-1945)*, "Studi bresciani", Quaderni della Fondazione Micheletti, n. 15, Brescia 2006.
- Ruzzenenti M., *La persecuzione degli ebrei in provincia di Brescia durante la Repubblica sociale italiana*, in Sarfatti M. (a cura di), *La Repubblica sociale italiana a Desenzano: Giovanni Preziosi e l'Ispettorato generale per la razza*, Giuntina, Firenze 2008, pp. 173-193.
- Ruzzenenti M., *Le leggi razziali ed il coinvolgimento fascista nella Shoah*, in AA.VV., *I totalitarismi del Novecento. Creazione del consenso, repressione politico-culturale, razzismo antisemita*, Casa della memoria, Brescia 2010, pp. 37-43.
- *Il movimento operaio bresciano nella Resistenza*, Editori Riuniti, Roma 1975;
- con Paola Costa e Giorgio Nebbia, *A come ambiente. Corso di Educazione Ambientale*, La Nuova Italia, Scandicci (Fi) 1998;
- *Un secolo di cloro e... PCB. Storia delle industrie Caffaro di Brescia*, Jaca Book, Milano 2001;
- *L'Italia sotto i rifiuti*, Jaca Book, Milano 2004;
- *Shoah. Le colpe degli italiani*, Manifestolibri, Roma 2011;
- *Preghiamo anche per i perfidi giudei. L'antisemitismo cattolico e la Shoah*, DeriveApprodi, Roma 2018;
- con P. P. Poggio, *"Primavera ecologica" mon amour. Industria e ambiente cinquant'anni dopo*, Jaca Book, Milano 2020, menzione speciale al "Premio Acqui Ambiente 2021";
- Con G. Mancini, *Ecologia e autarchia. 100 anni di genio italiano per la transizione ecologica*, Libreria editrice fiorentina, Firenze 2023, Marchio di Qualità della Microeditoria 2023.

Amedeo Spagnoletto
Una esperienza didattica: Remembr-House

Abstract

“Come ci sentiremmo se dovessimo rinunciare ai nostri beni? A banali oggetti che incontrando la nostra vita si arricchiscono di significato, custodiscono ricordi, tempi felici, amori e dispiaceri?”

La Fondazione 1563 per l’Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo e il Museo Nazionale dell’Ebraismo italiano e della Shoah-MEIS hanno avviato da un anno il progetto **REMEMBR-HOUSE**, sostenuto dall’**Unione Europea** all’interno del programma CERV – Citizens, Equality, Rights and Value Programme. **Incentrato sulla memoria della Shoah**, il progetto è rivolto sia ad associazioni, docenti, educatori, operatori culturali e studenti sia a un pubblico internazionale.

È la casa, nella sua dimensione di spazio fisico ed emotivo al tempo stesso, il tema centrale. Famiglia, rifugio, sicurezza, condivisione, costrizione: solo alcuni dei numerosi significati che il concetto evoca. Con un approccio di digital humanities, l’Archivio Storico della Compagnia di San Paolo che custodisce il Fondo Egeli diventa il punto di partenza per esplorare la storia del XX secolo: **le carte del Fondo EGELI consentono infatti di recuperare dettagliate liste dei beni sequestrati agli ebrei in Piemonte e Liguria dopo l’emanazione delle leggi razziali fasciste nel 1938 e negli anni successivi.**

La casa si trasforma così in un mezzo straordinario per avvicinare alla storia della Shoah: far rivivere la memoria di stanze e oggetti perduti stabilisce un legame con il passato e con storie individuali che diventano simboli per riflettere sul presente e sui diritti umani fondamentali.

REMEMBR-HOUSE si concretizza attraverso corsi di formazione, laboratori per studenti e adulti e un concorso internazionale rivolto agli studenti dai 13 ai 19 anni: un percorso che porta alla ricostruzione di Case di Memoria e che fa scoprire attraverso oggetti, mobili, strumenti di uso quotidiano, le storie di famiglia e dei singoli e il terribile impatto delle leggi razziali e della persecuzione.

Nota biografica

Amedeo Spagnoletto è il Direttore del Museo Nazionale dell’Ebraismo Italiano e della Shoah-MEIS di Ferrara. Pratica inoltre l’attività di “sofer”, lo scriba rituale che può trascrivere e restaurare i rotoli della Torah e altre scritture religiose. In passato ha ricoperto l’incarico di Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Firenze. Tra le sue pubblicazioni: "Jewish Book Bindings" (Araldo De Luca Editore, 2013), "Detti e contraddetti del Talmud" (Giuntina, 2016), "Antiche Mappot romane" (Campisano Editore, 2016), "Antiche ketubbot romane" (Campisano Editore, 2019), "Sotto lo stesso cielo" (Silvana Editoriale, 2022), "Case di vita. Sinagoghe e cimiteri in Italia" (Sagep, 2023).

Bibliografia essenziale

- Caviglia, G., Guetta, S., *Didattica della Shoah. Percorsi di formazione e proposte di progettazione laboratoriale in prospettiva interdisciplinare*, Universitas Studiorum, Mantova, 2022
- Levi, F. (a cura di), *Le case e le cose: la persecuzione degli ebrei torinesi nelle carte dell’EGELI, 1938- 1945*, Compagnia San Paolo, Torino, 1998
- Levi, F. (a cura di), *L’ebreo in oggetto. L’applicazione della normativa antiebraica a Torino 1938-43*, Zamorani, Torino, 1991
- Pavan, I. *Le conseguenze economiche delle leggi razziali*, Il Mulino, Bologna, 2022

Sitografia

[Home Page - REMEMBR-HOUSE/CASE DI MEMORIA](#)

[RMB-23 TRAINING-MANUAL-ITA.pdf \(remembr-house.eu\)](#)

[Homepage | Mostra leggi razziali 1938 Fondazione 1563](#)